

Oggi il presidente Tondo illustra il Piano al ministro Gelmini. Per eliminare i doppioni si punta sulla Fondazione di diritto privato, sull'unificazione degli Erdisu e dei consorzi

Università, progetto per l'alleanza Udine-Trieste

L'assessore regionale Rosolen lo presenterà a settembre. Ma la Lega difende l'autonomia dell'ateneo friulano

di GIACOMINA PELLIZZARI

«La Fondazione "Università del Friuli Venezia Giulia" sarà presentata a settembre, servirà per ottimizzare il sistema dei finanziamenti agli atenei». Così l'assessore regionale, Alessia Rosolen, che di fronte al grido d'allarme dei rettori aggiunge: «Basta duplicazioni, la Regione deve pensare dove intervenire». Oggi il Piano sarà illustrato dal governatore, Renzo Tondo, al ministro Mariastella Gelmini, ma il Carroccio avverte: «L'autonomia dell'ateneo friulano non può essere messa in discussione».

Anche se nel capoluogo friulano minimizzano, l'intenzione della Regione, come anticipato dal rettore triestino, Francesco Peroni, è quella di andare verso la razionalizzazione dei servizi, delle strutture e delle offerte didattiche delle università di Udine e Trieste. «Gli atenei possono rimanere due anche se - spiega Rosolen - intendiamo perseguire la razionalizzazione del sistema universitario che non implicherà l'erogazione di minori risorse, ma ottimizzerà il sistema delle contribuzioni pubbliche secondo un progetto che sarà presentato a fine estate».

Il progetto, che esula dal decreto Tremonti, prevede la costituzione della Fondazione tra gli atenei di Udine e Trieste, la Sissa, le amministrazioni locali e i privati che vorranno aderire. L'obiettivo è «costituire un fondo globale per finanziare il sistema universitario regionale» è impegnare gli atenei a seguire i criteri fissati dalla Regione di concerto con il territorio. Non a caso l'assessore dopo essersi soffermata sull'unificazione degli Erdisu e dei consorzi, cita un esempio per tutti: «Architettura, a Trieste c'è la facoltà a Udine il corso

di laurea: vale la pena a 70 chilometri di distanza mantenere o incrementare le due realtà?». Lo stesso assessore, infatti, che assicura di aver già incontrato i rettori di Udine e Trieste, Francesco Peroni e Cristiana Compagno, punta sull'eliminazione dei corsi analoghi, sull'istituzione di un centro acquisti e di marketing condivisi. Il Piano sarà illustrato questo pomeriggio, alle 16, da Tondo al ministro dell'università Gelmini.

Un processo che preoccupa il Carroccio. Non a caso il senatore Mario Pittoni ha già chiesto l'audizione in commissione cultura dei ministri Gelmini e Tremonti per discutere il caso del sottofinanziamento dell'ateneo del Friuli. Tutto ciò mentre il consigliere regionale, Maurizio Franz, sollecita le istituzioni friulane a mobilitarsi a difesa della loro università. Franz non dimentica le battaglie fatte dai friulani, capeggiati da Tarcisio Petracco, per ottenere l'istituzione dell'università a Udine. «A 30 anni di distanza - aggiunge - è importante che le realtà economiche vengano coinvolte per rafforzare il ruolo dell'ateneo friulano che ha laureato molti manager».



I rettori di Udine e Trieste, Compagno e Peroni, contro il decreto Tremonti